



**Per informazioni:**

**Servizio Centrale Studi Economici  
Federazione ANIE**

Viale Lancetti, 43 - 20158 Milano

Tel: 02-3264574/397/310

Fax: 02-3264212

e-mail [studi@anie.it](mailto:studi@anie.it)

[www.anie.it](http://www.anie.it)

## **Proseguono le forti tensioni nel mercato delle materie prime industriali**

La presente Nota è stata redatta con i dati  
disponibili al 22 dicembre 2010

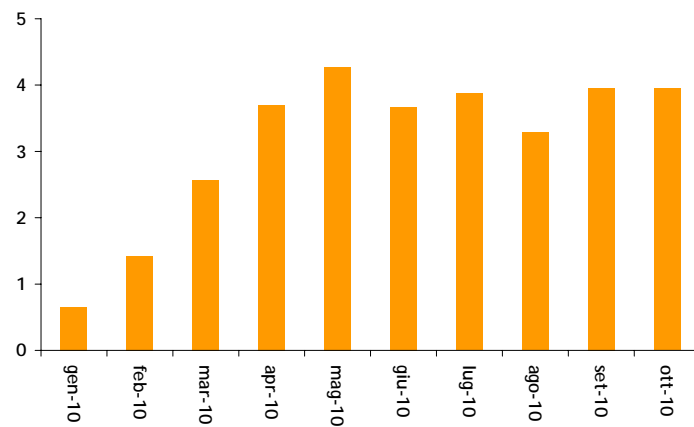
Nel corso del 2010 sono emerse forti tensioni nel mercato delle materie prime, dopo la sostanziale pausa del biennio precedente. La crisi, deprimendo la domanda industriale, aveva di fatto agito da freno all'incremento dei prezzi degli input produttivi. L'emergere della ripresa ha dato nuovo impulso alle dinamiche rialziste. Non sono mancati accentuati fenomeni speculativi che hanno inasprito le tendenze già in atto. Particolarmente negative sono le conseguenze per i margini delle imprese già compromessi dalla difficile congiuntura. Queste dinamiche si traducono nell'immediato in una maggiorazione degli oneri aziendali, in ottica di più lungo periodo in minori risorse per investimenti più strategici. Anche gli operatori attivi nei settori ANIE non sono stati immuni a tali problematiche. In alcuni segmenti merceologici la carenza di specifiche materie prime, le cosiddette terre rare, ha accentuato condizioni già critiche. La crescente volatilità nei prezzi degli input produttivi non è un fenomeno destinato a esaurirsi con il 2010.



## In rialzo i prezzi delle materie prime nel 2010 e 2011. Oltre all'effetto domanda.

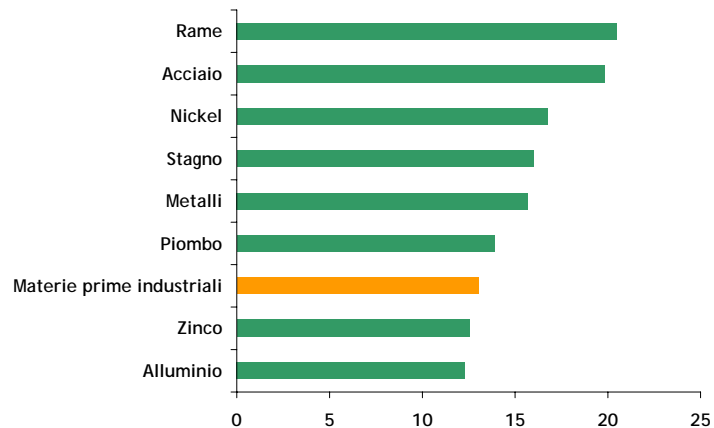
- Nell'anno in corso il miglioramento dello scenario economico mondiale si è riflesso anche sulle tendenze del mercato delle materie prime. Già dai primi mesi del 2010 sono emersi i primi segnali rialzisti nei prezzi degli input produttivi riconducibili al recupero della domanda mondiale dopo la battuta d'arresto dell'anno precedente. I rincari hanno interessato trasversalmente i diversi materiali, non tralasciando i prodotti energetici. In alcuni casi, ad esempio per il rame, sono stati toccati massimi storici. I livelli pre-crisi sono stati raggiunti e superati in pochi mesi.
- La crescita dei livelli produttivi in fase di uscita dalla crisi spiega in molti casi solo parzialmente dinamiche così accentuate. Colpisce, infatti, oltre alla rapidità dei mutamenti anche l'estrema volatilità. Non va dimenticato che si tratta di un mercato che è stato interessato recentemente a livello internazionale da profondi cambiamenti. Nell'ultimo decennio hanno acquisito un ruolo da protagonisti i Paesi emergenti, complice la crescente e rapida industrializzazione. La richiesta di materiali ha subito una rapida accelerazione per rispondere alle esigenze espresse dalle economie in via di sviluppo. Alcuni di questi Paesi, soprattutto la Cina, non riveste un ruolo importante solo dal fronte della domanda ma anche come produttore e esportatore di materie prime. Sono andati così scardinandosi equilibri consolidati da decenni.

### Evoluzione dei prezzi alla produzione nel manifatturiero italiano nel 2010 indice 2005=100, variazioni % anno su anno



Fonte: elaborazioni ANIE su dati ISTAT

### In crescita i prezzi delle materie prime anche nel 2011 variazione % media annua 2010-2011



Fonte: elaborazioni ANIE su dati FMI



## ... pesano in particolare i fenomeni speculativi

- Un ruolo preponderante è stato svolto anche da **movimenti speculativi nei mercati finanziari**. In presenza di listini deboli le *commodities* hanno acquisito la funzione di beni rifugio per gli investitori così come avvenuto per il settore immobiliare a inizio decennio. Il mercato delle **materie prime** ha, infatti, attratto nuovi capitali che hanno amplificato il movimento rialzista. Tali considerazioni fanno guardare alle dinamiche future con rinnovato timore. Entrano infatti prevalentemente in gioco elementi esogeni e non legati alla formulazione del prezzo dato dall'incontro fra domanda e offerta. I **fenomeni speculativi non sono circoscritti agli andamenti borsistici**. Si è assistito negli ultimi mesi ad analoghe dinamiche anche dal lato della produzione, con ritardi o addirittura annullamento delle consegne già pattuite. Occorre ricordare che in alcuni casi l'attività estrattiva risulta estremamente concentrata a livello territoriale, dando luogo a condizioni monopolistiche. Anche nella **contrattualistica** si sono evidenziate procedure diverse da quelle standardizzate, con la stipulazione di accordi bilaterali e tempistiche più volatili. Numerosi sono gli esempi, fra questi riguarda da vicino l'**industria Elettrotecnica ed Elettronica** il caso delle terre rare. Le cosiddette **terre rare** - un insieme di elementi caratterizzati da proprietà peculiari e non sostituibili come la luminosità e il magnetismo - sono essenziali nelle lavorazioni effettuate dall'**industria ad alta tecnologia rappresentata da ANIE**. La Cina che è il primo produttore mondiale di materiali destinati all'**industria high-tech** ed esercita un sostanziale monopolio, ne ha ridotto recentemente l'esportazione, con effetti immediati sui mercati. Anche l'**Unione europea** è intervenuta esprimendo preoccupazione, mentre alcuni Paesi, fra cui la Germania, stanno valutando di rispondere alla penuria di materiali con la creazione di consorzi di acquisto dedicati. Le **politiche comunitarie** collocano in primo piano per il sistema imprenditoriale la necessità di un accesso equo alle materie prime, sia all'interno che all'esterno dei confini europei, alle

medesime condizioni degli altri concorrenti industriali.

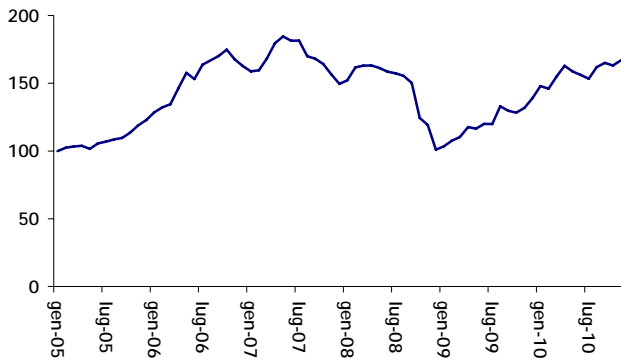
- Al tempo stesso si è assistito per alcuni materiali a una riduzione fisica dell'offerta conseguente all'**esaurimento di importanti concessioni minerarie a livello internazionale**. Un insieme di fattori variegati ha dunque concorso a determinare un rialzo nei prezzi delle *commodities*, comportando elevate ripercussioni sul comparto industriale. Tali andamenti **non hanno risparmiato i comparti ANIE**. In conseguenza di tali tendenze le imprese si trovano ad affrontare un aggravarsi degli oneri dal lato dei costi. E questo in un momento difficile come l'attuale che vede gli operatori confrontarsi con **margini operativi sempre più stretti**. Il rischio è che i moderati segnali di ripresa che le imprese hanno sperimentato nell'anno in corso vengano di fatto annullati da questa corsa al rialzo. In un'ottica di più lungo periodo la costante erosione delle risorse disponibili potrebbe riflettersi negativamente sugli **investimenti più strategici**, fra cui quelli rivolti all'innovazione e alla crescita su nuovi mercati.
- Le **previsioni per il 2011** confermano la permanenza dei prezzi delle *commodities* ai livelli elevati cui si è assistito nell'ultimo periodo. Le più recenti stime pubblicate dal Fondo Monetario Internazionale individuano nei **metalli** - in particolare rame e acciaio - la componente destinata a mostrare tassi di crescita più elevati. Tali andamenti potrebbero radicalizzarsi ulteriormente per la presenza di una **scarsa offerta di materia prima** a livello internazionale. Ad aggravare una situazione già complessa sono emersi anche crescenti interessi da parte di attori non ufficiali che hanno dato vita a fenomeni di contrabbando delle materie prime più preziose. E' questo il caso dei **furti di rame** che in occasione di nuovi rialzi nei prezzi si verificano con crescente intensità nel territorio nazionale.



## APPROFONDIMENTO STATISTICO

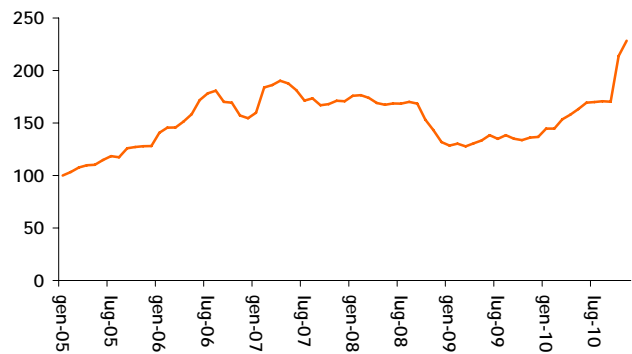
### Gli andamenti delle materie prime in dettaglio

Prezzo delle Materie prime: Metalli  
indice base gennaio 2005=100



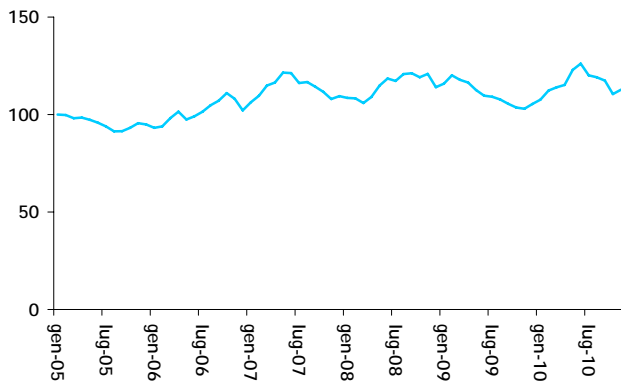
Fonte: Elaborazioni Servizio Studi ANIE su dati LME

Prezzo delle Materie prime: Gomma  
indice base gennaio 2005=100



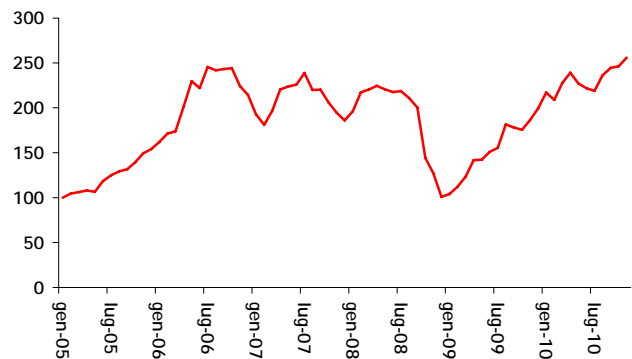
Fonte: Elaborazioni Servizio Studi ANIE su dati LME

Prezzo delle Materie prime: Acciaio  
indice base gennaio 2005=100



Fonte: Elaborazioni Servizio Studi ANIE su dati LME

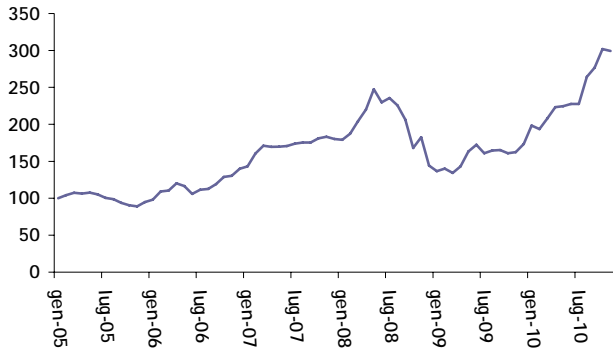
Prezzo delle Materie prime: Rame  
indice base gennaio 2005=100



Fonte: Elaborazioni Servizio Studi ANIE su dati LME



**Prezzo delle Materie prime: Stagno**  
indice base gennaio 2005=100



Fonte: Elaborazioni Servizio Studi ANIE su dati LME

**Prezzo delle Materie prime: Zinco**  
indice base gennaio 2005=100



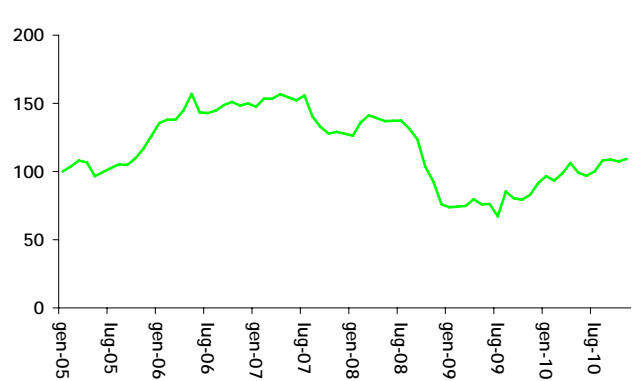
Fonte: Elaborazioni Servizio Studi ANIE su dati LME

**Prezzo delle Materie prime: Piombo**  
indice base gennaio 2005=100



Fonte: Elaborazioni Servizio Studi ANIE su dati LME

**Prezzo delle Materie prime: Alluminio**  
indice base gennaio 2005=100



Fonte: Elaborazioni Servizio Studi ANIE su dati LME

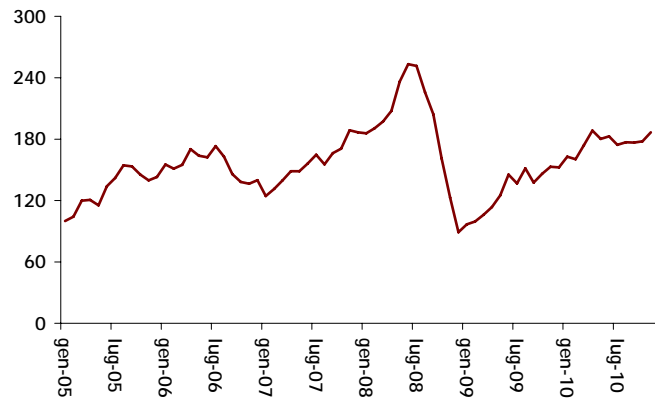


Prezzo delle Materie prime: Nickel  
indice base gennaio 2005=100



Fonte: Elaborazioni Servizio Studi ANIE su dati LME

Prezzo delle Materie prime: Petrolio  
indice base gennaio 2005=100



Fonte: Elaborazioni Servizio Studi ANIE su dati LME



## I PREZZI DELLE MATERIE PRIME NEL MERCATO INTERNAZIONALE

	2008/2007	2009/2008	2010/2009*
	<i>variazioni % a euro correnti</i>		
METALLI	-12,6	-17,5	31,8
GOMMA	-6,8	-18,5	28,6
ACCIAIO	0,9	-3,7	4,6
RAME	-8,2	-19,5	54,0
STAGNO	18,4	-22,8	55,3
ZINCO	-42,2	-11,1	40,4
PIOMBO	-23,1	-12,4	29,5
ALLUMINIO	-14,4	-36,5	32,4
NICKEL	-47,2	-35,6	53,4
PETROLIO GREGGIO	23,6	-32,8	37,6

\* gennaio-novembre 2010/gennaio-novembre 2009

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi ANIE su dati LME